Anno XXXV. Giovedì 10 Agosto 1882 N. 185.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Il contegno risoluto di lord Dufferin ha troncato gli indugi e le esitanze della Porta ad accettare in piene forme il contenuto della Nota identica del 15 luglio. Ierlaltro, nella Conferenza, tutti i plenipotenziari, compresi gli ottomani, hanno firmata una dichiarazione la quale constata l'accettazione pura e semplice, da parte della Turchia, della proposta d'intervento ai termini espressi in quella Nota. L'Inghilterra voleva che cotesta accettazione fosse consegnata in un documento inoppugnabile ed è stata appagata. Quanto alle condizioni che essa mette alla cooperazione turca, il sultano non si mostra ancora inclinato ad acconciarvisi. Ma anche qui bisognerà pure che dia presto una risposta, giacchè, se il *Morning Post* dice il vero, lord Dufferin avrebbe ricevuto l'ordine di presentare le domande inglesi sotto forma d'*ultimatum* e di lasciare, nel caso d'una ripulsa, Costantinopoli minacciando opposizione allo sbarco delle truppe ottomane in Egitto. Il Dilke ha negato ierlaltro, alla Camera dei Comuni, che il Governo intenda richiamare lord Dufferin, ma le due versioni si conciliano benissimo, poichè è chiaro che il diniego del sottosegretario di Stato si riferisce al momento presente, quando, cioè, l'attitudine della Porta è tuttavia indecisa.

Ora che la Francia ha un Ministero, il suo ambasciatore a Costantinopoli dovrebbe ricevere l'ordine d'approvare anch'egli la proposta Corti relativa alla protezione del Canale di Suez. Lord Dufferin l'aveva accettata in principio, ma gli abbisognavano nuove istruzioni dal suo Governo per poterle dare un'adesione definitiva e formale. Queste riserve e titubanze del Governo inglese derivano probabilmente da qualche dubbio rimastogli circa l'indole e gli effetti della proposta italiana e lord Granville avrà voluto accertarsi bene che si tratta d'una misura affatto innocua, la quale non incaglierà menomamente l'azione della Gran Brettagna in Egitto, nè avrà conseguenze per la situazione futura del Canale, cioè non sarà il principio d'un tentativo di stabilire un protettorato su di esso o di proclamarne la neutralizzazione. Nè quello, nè questa garbano punto all'Inghilterra, come risulta dalle dichiarazioni di Gladstone e Dilke alla Camera dei Comuni. In realtà la proposta Corti, la quale ha lo scopo di provvedere alla sicurezza della navigazione durante la crisi egiziana, è platonica anzichè no e non impedirebbe certamente all'Inghilterra di far quel che volesse lungo il Canale, secondo le necessità della guerra.

Il nuovo Ministero francese è fatto e lo presiede il settuagenario Duclerc, vice presidente del Senato, il quale s'è sobbarcato all'arduo cómpito rifiutato dal Brisson e da altri personaggi. Il Duclerc tiene, oltre la presidenza del Consiglio, il portafoglio degli esteri, quantunque le sue attitudini, i suoi studi e la sua pratica della vita pubblica lo designassero alle finanze. Queste, invece, sono affidate al Tirard, mentre il Fallières ha l'interno, il Devès la giustizia, il Duvaux l'istruzione pubblica, il Legrand il commercio e l'*interim* dei lavori pubblici. Quattro colleghi di Freycinet restano nel nuovo Gabinetto, cioè il Billot alla guerra, il Jauréguiberry alla marina, il Mahy all'agricoltura e il Cochéry alle poste. Il Ministero Duclerc, per la sua composizione, avrà a un di presso l'appoggio dei gruppi che sostenevano il suo predecessore; è un Ministero fiacco, il quale occupa un posto che non può star vacante ed è destinato a servir come di ponte tra questa sessione e la prossima. Oggi si presenta alle Camere per esporvi il suo programma il quale consiste, rispetto alla politica estera, nell'obbedienza al voto del 29 luglio, salvo a convocare il Parlamento quando gli avvenimenti imponessero di provvedere all'onore e agli interessi della Francia. Sui voti della Camera sarà pure basata la politica interna di codesto Ministero, il quale sembra l'incarnazione dell'impotenza.

Dalla Capitale

Roma 8 Agosto.

(L.) Un giornale democratico francese enumerando le cause della presente debolezza della Francia relativamente alla Germania mette le *sorprese e le imbecillità del suffragio universale.* E i nostri superlativi, o anche semplicemente progressisti lo hanno invocato come elemento di forza nazionale, e parecchi moderati per non parere meno liberali, hanno tenuto loro il sacco! Un'altra causa d'inferiorità egli dice è questa: *la Francia non ha un Bismarck.* È una confessione che onora quel giornale, ma che deve essergli riuscita dolorosa, perchè sinora i francesi credevano essere superiori a tutti in tutto e che non vi fosse un grand'uomo fuori della Francia. Pur troppo ora possiamo, anzi dobbiamo noi pure fare la confessione medesima, e ricordarci che allora quando un uomo di tal fatta lo avevamo, era ferocemente e slealmente combattuto dal partito che ora ha in mano l'Italia. Allora quel partito, faceva ogni sforzo per cacciare dal ministero il Conte di Cavour, e i giornali della sinistra fra i quali vi era anche quello diretto dal presente segretario generale delle finanze, andavano continuamente ripetendo: la Italia è dunque sì povera d'uomini, che le si debba imporre un conte di Cavour? Ebbene, tra quelli che scrivevano o facevano scrivere queste cose non ve ne fu neppur uno il quale salito a quel posto se ne mostrasse degno dei pari, e se qualcuno operò ancora qualche cosa che tornasse utile all'Italia non venne dalla schiera di quegli oppositori.

Che cosa possano essere le future elezioni politiche sotto gli auspici della nuova legge elettorale non pretendo indovinarlo, ma so che a Roma siamo intanto con la presente legge arrivati per queste elezioni alla parodia. Non solamente per la elezione del deputato del secondo collegio di Roma gli elettori si presentarono in iscarsissimo numero, ma i pochi accorsi votarono pel signor Ratti, la cui biografia già conoscete, e pel compilatore del nuovo giornale intitolato *Ezio II*, Coccapieller, e vi sarà ballottaggio tra questi due! Mi pare che presentemente non siano in isciopero solamente le idee politiche e le amministrative, ma ancora il buon senso e che gli elettori si divertano a burlarsi della facoltà concessa loro di eleggersi un rappresentante proprio al Parlamento.

Guardando questa bizzarra elezione, e guardando i nostri giornali vi accorgerete facilmente del vuoto politico in mezzo al quale ci troviamo. Aprite per esempio la *Libertà* di jeri, sette, e vedrete che fatica abbia dovuto durare chi deve compilare questo giornale a empirlo, e presso a poco si può dire la stessa cosa degli altri, molto più che ai direttori dei giornali, pare che in questa stagione, e in mezzo all'atonia generale sia uno sprecare l'opera propria e quella dei collaboratori a trattare con profondo studio argomenti importanti. Guai se non ci fosse stata almeno la quistione egiziana! Spero pertanto che i vostri lettori indulgeranno al vuoto delle mie lettere. Dal nulla, nulla si trae, dice un assioma scolastico. So bene che qualcuno dice a bassa voce che prima della fine d'agosto vi sarà anche troppo da scrivere. Con queste nebulose predizioni si vuol forse fare intendere che presto l'Italia sarà chiamata a rappresentare una parte importante in avvenimenti che si stanno maturando. Sarà vero, ma sino a quel momento ci mancherà l'argomento e la voglia di scrivere.

DALLA PROVINCIA

Pieve li 9 Agosto 1882.

(O) Una corrispond. da Pieve inserta nel N. 62 della *Rivista* si mostrava scandolezzata perchè nel di Lei Giornale si qualificò di vergognosa la caduta di questo Sindaco sig. *Marco Rizzoli.* Si vede che tale espressione è andata al cuore al corrispondente, molto parziale, troppo parziale, pel caduto!

Ebbene per lenire questo dolore le dirò io come e perchè il sig. Rizzoli è caduto. — Perchè da molto tempo era sfatato e logoro per la sua leggerezza nell'apprezzamento di uomini e di cose; perchè nei problemi più importanti non pose mai quell'intelligenza e quell'affetto che conducono a svolgerli convenientemente; perchè non seppe far valere il principio di autorità incarnato nella persona del Capo del Comune; infine perchè, ignaro di cose amministrative, negativo in ciò che più vale nella posizione di Sindaco, il suo nome personificava il sistema del disavanzo senza giusto motivo, cioè senza un ragionevole corrispettivo o di qualche utile lavoro eseguito o di qualche straordinario bisogno soddisfatto.

Il corrispondente dice che a Pieve nelle recenti elezioni lotta vera non vi fu. E non ha torto. Lotta vi è quando due elementi abbastanza forti vengono a contrasto, e in questo caso

---

4 APPENDICE

NOVELLE SICILIANE

DI

ARISTIDE PASSEGA

Dione

Il giorno seguente sedevano ad una mensa frugale in casa di Dione tre persone: Dione, sua moglie Arete e Platone.

In quei dì, in cui il lusso sfrenato della corte si propagava nelle case dei cittadini di più modesta fortuna, doveva certo impressionare la semplicità dei costumi famigliari di Dione; e, se avevano contribuito a guadagnargli popolarità l'eloquenza, l'alto legnaggio, la prudenza ed il sapere di cui ornava la mente, non fu certo ultima causa del favore dei suoi concittadini il vestire modesto, la parca mensa, il ristretto numero dei servi. Zelante discepolo di Platone fin da quando questi venuto alla corte di Siracusa, vivente Dionisio I (pel quale Dione, senza pregiudizio delle sue convinzioni politiche, aveva professato sincera amicizia) appena l'assemblea del popolo, accogliendo gli ultimi voti del vecchio tiranno ebbe nominato al supremo potere Dionisio II, si diede a tutt'uomo pel bene dalla patria a dirigere sul sentiero della virtù l'inesperto sovrano, la cui educazione giovanile era passata tra i puerili sollazzi e l'ignoranza più crassa: tuttodì gli ripeteva che non le porpore, gli aurati cocchi, gli infami baccani gli avrebbero dato la vera supremazia sui suoi concittadini, ma l'acquisto di quella sapienza di cui il volgo mancava, poichè più che le numerose armate ed i potenti eserciti, potevano dare consistenza al trono l'amore ed il rispetto dei sudditi.

Sulle prime i suggerimenti di Dione riuscirono a Dionisio tanto graditi, che non solo si mostrò disposto a seguirli, ma volle egli stesso scrivere a Platone perchè venisse ad istruirlo. E Dione sentì allora allargarsi il cuore alla speranza di un governo saggio e liberale che non avesse invidiato al regime repubblicano che il nome. All'arrivo del filosofo furono ordinati pubblici sacrifizi; il giovane tiranno mosse fino al lido ad incontrare l'ospite illustre: nella reggia, al bagordo successe la compostezza, all'orgia la temperanza: si chiamarono da tutte le parti i sapienti maggiormente in fama, ed in breve ogni sala del palazzo sembrò tramutata in accademia ove i filosofi disputavano, i geometri delineavano. — Un giorno, quando in un pubblico sacrifizio il banditore gridò, com'era costume, che si pregassero gli Dei per la lunga conservazione del tiranno e della tirannide, il sedicente discepolo di Platone gridò sdegnato al banditore — « Cessa da tali imprecazioni! » —

Ma questo stato di cose cominciò a dispiacere a molti, perchè creava molti spostati. La corte era popolata da uomini potenti per aderenze che erano stati ministri, o partecipi delle dissolutezze e dei capricci del tiranno, e questi presero naturalmente ad odiare Platone ed i seguaci di lui, odio codesto che era condiviso da quanti, ed erano molti, traevano profitto in qualche modo dall'attuale forma di governo e temevano che i Platonici trionfando pienamento, inducessero il debole Dionisio a deporre la tirannide. Di questa fazione si fece capo da prima Timocrate, il quale un po' perchè compagno di stravizi del giovane ti-

l'elemento favorevole al Sindaco mancava. Ed infatti gli elettori inscritti erano 288, di questi andarono all'Urna 153, quasi tutti i presenti in luogo; e dei 153 centoquarantuno votarono la lista avversa al Sindaco, 12 furono per lui: Ritenuto che gran parte dei possidenti vive lontano dal paese, e tenuto conto degli impediti materialmente, e degli indifferenti, dica il corrispondente, dove voleva trovare una forza atta a neutralizzare la grossa falange che non voleva più il Rizzoli? Questa forza non vi era e il Rizzoli stesso lo sentì all'ultim' ora quando si abbassò fino a rinnovare la nota favola della volpe.

Un' altra inesattezza del corrispondente è, che l'ex Sindaco sia sempre stato combattuto. Egli fu combattuto sol quando nell' opinione dei più fu stabilito il concetto della sua inettitudine; e la prima battaglia che gli fu data mostrò la pochezza dei suoi mezzi e la forza dei suoi avversari, perchè sindaco come egli era, con tutto il prestigio e le risorse della carica, si salvò per un sol voto di maggioranza. Dopo quel giorno tutte le votazioni gli furono contrarie, e se avesse avuto quel rispetto alle istituzioni ed a sè stesso che non dovrebbero mai mancare ad un magistrato, si sarebbe ritirato molto prima d'ora risparmiandosi l'onta di essere cacciato.

Si dice che il risultato delle recenti elezioni è dovuto ad una casta invadente che vuol tutto assorbire. — Assorbire che cosa? Nessuno dei nuovi eletti ha esercizi industriali da alimentare colle ordinazioni del Municipio o con quelle delle Opere Pie. Lo sa bene il sig. Rizzoli...

Un altro corrispondente da Cento, che deve avere molta affinità con quello di Pieve, parla esso pure con molta acrimonia dell' esito delle elezioni, e lancia uno strale contro il nuovo Consigliere Provinciale, che egli dice si sia firmato Adolfo M. Non è forse il sig. Adolfo M. persona quant' altra mai colta, operosa, conciliante, disinteressata, zelante dell' interesse pubblico? E che colpa ha se gli elettori vollero contrapporre il suo nome a quello di un Senatore di Cento?

Il nuovo Consigliere Provinciale, lo abbia per certo il corrispondente, non mancherà a sè stesso, nè al Paese. Se non porterà alle aule Consigliari torrenti di eloquenza e di luce, vi porterà tanta rettitudine e tanto buon senso da renderlo non ultimo fra i suoi onorevoli Colleghi.

IL CONVEGNO DEGLI IMPERATORI

Telegrafano alla *Rassegna* da Vienna, 8:

Domani avrà luogo il convegno dei due imperatori d'Austria e Germania ad Ischl.

Al mattino S. M. l'imperatore Francesco Giuseppe visiterà l'imperatore Guglielmo all' *Hotel Elisabett*.

Alle 9 di sera vi sarà il pranzo di gala nella villa Imperiale. Le vie di Ischl saranno illuminate.

La Neue Freie Presse si rallegra di questo convegno e ne trae argomento per felicitarsi dell' alleanza Austro-germanica rafforzata dall' Italia. E dice che quest' alleanza è pegno e garanzia sicura della pace europea.

Lo stesso giornale parlando delle questioni sulle quali i due Imperatori si intratterranno, scrive di poter assicurare che la questione del Danubio formerà la parte principale del colloquio dei due Sovrani.

Notizie Italiane

ROMA 8. — Corre voce che il signor Ratti abbia rinunziato alla sua candidatura di ballottaggio nel secondo Collegio. — Così telegrafano al *Pungolo*.

— Gli ambasciatori dell' Inghilterra dell' Austria, e forse quello della Turchia si recheranno a Napoli per conferire spesso col ministro Mancini.

Si attribuisce un grande significato all' andata dell' ambasciatore Keudell a Berlino.

Un *iradè* odierno del Sultano dichiara ribelle Arabi, dà ordine per la spedizione delle truppe turche in Egitto sotto gli ordini del Kedive.

Si crede che l' Inghilterra non opporrà ostacoli.

Si smentisce che il Re abbia scritto una lettera a Mancini. Il Re e Mancini, sopratutti, ne sono meravigliati.

Una lettera di Aurelio Saffi sostiene l' alleanza franco-italiana per la tutela del Mediterraneo.

È tornato Crispi.

Il ministro Berti si recherà ad Arezzo per le feste di Guido; poi a Torino per la Mostra orticola, in seguito a Messina per la premiazione dell' Esposizione industriale didattica.

Il Comizio di Forlì contro le ammonizioni è abortito; quello di Ravenna è rinviato a settembre. Sono nati screzi fra i radicali.

SESTRI LEVANTE — L' altro ieri 7, sono giunti felicemente nel porto di Sestri i due canotti romani *Scilla* e *Carridi*, della Società canottieri del Tevere, che sono diretti a Parigi per mare, e per il corso del Rodano, della Saone, del canale di Borgogna, dell' Yonne e della Senna. Gran folla è accorsa a vederli.

UDINE — Nella sera del 6 e del 7 corrente si fecero gli esperimenti della luce elettrica, sistema Edison, che riescirono ottimamente. Luce costante intensa e di bellissimo effetto.

— Notizie private da Trieste annunciano essersi scoperti gli autori dell'attentato della bomba. Sarebbero tre facchini triestini.

PIETRASANTA 8. — Ieri sera ebbe luogo un duello alla spada fra il consigliere provinciale A. Tacchelli-Milani e l' ing. Enrico Botti, luogotenente nel genio militare.

Lo scontro fu causato da questioni inerenti alle ultime elezioni amministrative.

I due avversari si batterono in una sala dell' ex convento di S. Agostino.

Il Milani rimase ucciso per una puntata nella regione del pube.

La città è costernata.

MILANO — La scorsa notte scoppiò un incendio nella località detta *Conchetta*, in sobborgo Porta Ticinese. Rimase distrutto lo stabilimento di pilatura dei risi, appartenente ai fratelli Valerio.

I danni ascendono a lire 100 mila

TORINO 9. Ieri è arrivato a Torino il principe Napoleone Girolamo col figlio del principe Vittorio.

Erano ad attenderlo alla stazione la principessa Clotilde e la principessa Letizia.

Ieri sera è pure arrivato da Pegli il Duca d' Aosta.

VENEZIA 9. — S. M. il Re ha lasciato Venezia ieri sera alle ore 10,47 con treno speciale per Monza. La stazione era assiepata dalla folla che salutò con ripetuti applausi l'ospite augusto. Il Re giunse a S. Lucia circa alle 10,35; era in gondola con lui S. M. la Regina.

LIVORNO — Lunedì verso le 4 pom. in un magazzino di legnami all' Ardenza, presso Livorno, si sviluppava il fuoco, che, favorito dal vento e dalla gran quantità di materie combustibili contenute nel magazzino, prendeva subito pericolose proporzioni.

Dopo energici sforzi l' incendio fu domato. Il danno si calcola a più che 12 mila lire.

Alcuni borsaiuoli che nella calca e nella confusione cercavano di far bottino, vennero arrestati.

URBINO — Il Comitato promotore per un monumento a Raffaello Sanzio ha deliberato di proporre al Municipio l'apertura del concorso per 80,000 lire. Il concorso si chiuderebbe il 28 febbraio 1883 e l'apertura dell'esposizione dei bozzetti si farebbe coincidere col 28 marzo 1883, giorno in cui si compiono 400 anni dalla nascita di Raffaello. Attendesi la decisione definitiva del Consiglio comunale, anche per la scelta del luogo ove dovrebbe sorgere il monumento prima di pubblicare il programma già concretato.

FIRENZE — La Corte d'assise condannò Fortunato Serantoni direttore della *Lanterna* di Firenze, a 37 mesi di carcere e 7600 lire di multa per voti e minaccie di distruzione dell'ordine monarchico costituzionale, per provocazioni a commettere reati e per oltraggio alla religione.

Poco prima il Serantoni era stato condannato dal Tribunale Correzionale a 2 mesi di carcere e 200 lire di multa per reato di stampa.

BAVENO 8. — Arrivarono qui il principe e la principessa di Germania. Soggiorneranno tutto agosto all' *Hôtel Bellevue*.

Notizie Estere

EGITTO — Sembra che dopo il combattimento di Ramleh, lo stato maggiore abbia deciso di non attaccare più Arabi sino a che le forze inglesi, ora in viaggio, non sieno concentrate ad Alessandria e le truppe indiane a Suez, per poter operare concentricamente da due parti; e ciò per non esporre le truppe inglesi a perdite inutili essendo le posizioni di Arabi ritenute inespugnabili dalla parte di Alessandria.

STATI UNITI — Il presidente degli Stati Uniti ha nominato Guglielmo Waldorf Astor, di Nuova York, che ora trovasi in Italia, ministro americano a Roma, e Guglielmo Lawther Welsh console a Firenze.

REPUBBLICA ARGENTINA — In occasione della commemorazione di Garibaldi, accadde a Buenos Ayres una grave disgrazia. Mentre il corteo procedeva verso la strada Rivadavia, i cavalli di un tramvai si spaventarono, si sciolsero dal loro attiraglio e si diedero ad una corsa sfrenata, investendo una carrozza nella quale si trovavano alcune signore che svennero. Ciò cagionò un panico indescrivibile. La processione fu vista retrocedere in preda allo spavento, e tutti coloro che vi assistevano si diedero alla fuga precipitandosi gli uni addosso agli altri. Fu impossibile rimettere l'ordine, e in conseguenza di tutto questo vi furono moltissime persone contuse e svenute, parecchi feriti, e dicesi anche qualche morto.

RUSSIA — Si ha da Pietroburgo 8: Corre con riserva nei circoli militari la voce che la Russia prepara in segreto l' occupazione di Costantinopoli nel caso che tra la Turchia e l' Inghilterra scoppiasse la guerra.

Cronaca e fatti diversi

Riapertura di Scuole. — Il Sindaco notifica:

Col giorno 21 del p. v. Settembre si riapriranno tutte le Scuole Elementari dei Sobborghi e delle Delegazioni di questo Comune.

A termini della nuova legge sull' istruzione obbligatoria 15 Luglio 1877, i fanciulli e le fanciulle che hanno compiuta l' età di 6 anni devono essere mandati alle suindicate scuole, a meno che non si provi che l' insegnamento si ha in famiglia, o da precettore privato.

I genitori, o coloro che ne fanno le veci, sono responsabili della piena osservanza della succitata legge, della quale si riportano qui appiedi le principali prescrizioni, avvertendo che

---

ranno, molto per sue particolari ragioni, odiava Dione, e d' accordo coi più influenti del partito cominciò dall'introdurre nella reggia la cortigiana Nisea ed il filosofo Aristippo che concorsero tosto a paralizzare in parte le influenze delle severe dottrine del filosofo greco. Le cortigiane di quei tempi non erano molto in disistima, poichè riguardavansi come dedicate al culto di Venere e di Amore: ma per parte sua Nisea si distingueva tra quelle della sua condizione per ingegno e sapere, colle quali doti, seguace d'Aspasia, di Leene, di Semete, di Laide e delle altre famose cortigiane greche, tentava innalzarsi dalla bassezza del suo stato; e a tutta prima i Platonici non si scandolezzarono della di lei comparsa, ma presto s' accorsero che nel demolire l'edificio di Platone, era divenuta degna compagna di Aristippo caposcuola della filosofia cirenaica. La dottrina di costui era basata sull' egoismo e sui piaceri ed aveva per effetto l' indifferentismo politico, nessuna preoccupazione per l'avvenire, obilo del passato, assenza d' invidia, di superstizione, d' amore; i piaceri dei sensi e dello spirito messi allo stesso grado: sprezzava le scienze fisiche e matematiche come quelle che non contribuiscono alla felicità, la quale, secondo Aristippo, si raggiungeva accomodandosi a tutte le circostanze non per rassegnazione, ma per farle tornare a proprio utile.

In poco tempo gli istinti momentaneamente repressi nell' animo di Dionisio, riacquistarono il sopravvento e la crapula, l'ubbriachezza, le sfrenate lascivie tornarono di moda sotto quello stesso tetto che albergava Platone. Mentre di giorno il tiranno assisteva con tutta l' attenzione desiderabile ai dialoghi di Dione col filosofo, di notte abbandonava sè stesso a quella intemperanza di cui poche ore prima aveva in aria compunta ascoltato la maledizione.

Tuttavia il partito repubblicano si conservava numeroso: i seguaci di Platone ed i pitagorici, che nei loro principi trovavano molti punti di contatto con quelli dei primi, prevalevano nella pubblica opinione e costringevano il tiranno, intimamente più soddisfatto della compagnia di Nisea e di Aristippo, che dei dialoghi severi, a blandire Platone ed i suoi discepoli. Fu allora che Timocrate, comprendendo che i fautori della tirannide avevano bisogno di un capo autorevole, suggerì il richiamo di Filisto il quale, conservatosi ognora sostenitore del governo monarchico, era il solo che per ingegno, per provato amor di patria, per glorioso passato, potesse nella pubblica opinione controbilanciare l'influenza dei repubblicani e quindi rendere possibile la rovina di Dione.

Era appunto sull' attuale condizione di cose che si avvolgeva il discorso di Dione e dell' illustre suo ospite; nè la presenza di Arete si credeva da loro importuna, poichè il di lei marito voleva coll' esempio rialzare la donna, dalla condizione umiliante in cui era tenuta dai più, alla partecipazione dei diritti e dei doveri attenenti alla cosa pubblica. Del resto se codesto principio era astrattamente giusto, giustissima ne era l' applicazione riguardo ad Arete. Sorella del tiranno aveva di buon' ora mostrato quanto da lui fosse diversa per animo disposto ad affetti nobili e forti. Era bella ma quelle attrative dovevano essere causa di molte sventure a lei ed a Dione che, dopo avere rifiutato le proposte nozze di Timocrate, essa aveva sposato amando in lui la bellezza del corpo come riflesso della rettitudine dell' animo.

(Continua)

per l'ammissione alle scuole devesi presentare la fede di nascita e di subìto innesto vaccino o vajuolo naturale. (Seguono le prescrizioni).

Per la imminente chiamata sotto le armi. — Il Comandante del nostro Distretto militare pubblica in appositi manifesti le norme concernenti il periodo d'istruzione dal 1° al 15 Settembre per gli uomini dei Comuni di Ferrara e di Cento nati negli anni 1858 e 1861 ascritti alla 3ª categoria; per quelli che nati nel 1859 e nel 1860 e chiamati all' istruzione nel decorso anno, furono rinviati alla presente istruzione; per i militari di prima catego ia nati negli anni 1848 e 1849 ed ascritti alla milizia territoriale come graduati di truppa.

Invitiamo gli inscritti, i quali si trovano tutti elencati in calce ai predetti manifesti, a prenderne cognizione essendo in essi contemplati alcuni casi che producono la dispensa dall' obbligo di corrispondere alla chiamata.

Corte d' Assisie. — In seguito a verdetto negativo dei signori Giurati, il sig. Presidente della Corte d' Assise dichiarava assolti gli accusati Taddia Sante, Raffaele e Luigi, e Buzzoni Luigi dall' accusa loro fatta di furto qualificato pel valore e pel mezzo commesso in Ospitale di Bondeno ai danni del Conte Augusto Ronchi. — Difendeva tutti gli accusati il sig. avv. Borsatti cav. Domenico.

Vendita di cavalli Stalloni. — Nel locale del Deposito Cavalli Stalloni detto di S. Nicolò in questa Città il giorno di Lunedì 21 corr. alle ore 11 antimeridiane avrà luogo la vendita a pubblico incanto, e saranno deliberati ai migliori offerenti due Cavalli Stalloni riformati, appartenenti al ministero di Agricoltura Industria e Commercio e al nostro Deposito — I due Stalloni sono *Zuccherino* e *Greenwink Cob.*

Edilità. — Il Consiglio di stato ha espresso parere favorevole sul progetto di dichiarazione di pubblica utilità per le opere dell' apertura di due strade nell'interno dell'abitato del Comune di Migliaro.

Beneficenza. — Il sig. conte Ruggero Mazza sen. ha fatto offerta all' Ospedale di quintali 15.80 di paglia e l' amministrazione nel far pubblica la ricevuta offerta esterna al donatore sensi di riconoscenza.

L' orologio notturno della Torretta, viene per quattro giorni, incominciando da domani, fermato e tolto al pubblico per essere ripulito. Crediamo opportuno darne contezza.

Ospizi marini. — Offerte pervenute al Comitato:

Precedenti a tutto il 30 Maggio	L. 3334
Dal Comitato per le Onoranze funebri a Garibaldi . . .	» 500
N. N. a mano della Direzione della *Gazzetta*	» 10
Pareschi avv. Vincenzo . .	» 5
a tutto il 9 Agosto 1882	L. 3849

Il foglio degli annunzi legali del 8 Agosto conteneva:

— Il Tribunale Civile dichiarò deliberatario Fabbri Casimiro di una possessione detta *Carossa* o *Vegrina*, e di un altro corpo di terreno con casa, situati in Sabbioncello per il prezzo di L. 16000 — Il 19 corr. scade il termine per fare aumento non minore del sesto.

— Atto di costituzione della Ditta Bevilacqua e Gabrielli per il commercio di ferrareccia.

— Il 16 Agosto scade il termine per aumento del sesto al prezzo di L. 3110 per cui fu deliberato a Marchi Gaetano un casaletto denominato *Carrini* o *Giazzana* in Mizzana.

— Avvisi diversi dell' Intendenza di finanza per l' appalto di varie Esattorie delle imposte.

Per le feste d' Arnaldo. — Sappiamo, scrive la *Sentinella Bresciana*, che la Direzione delle ferrovie ha accordato il ribasso del 30 per cento a favore degli invitati che interverranno alle feste per la inaugurazione del Monumento ad Arnaldo, ed ha stabilito che durante le feste i biglietti d' andata e ritorno abbiano la validità di otto giorni.

L' Ingegneria civile e le arti industriali. — Di questo Periodico tecnico mensile, che si pubblica in Torino dalla *Tipografia Camilla e Bertolero*, abbiamo sott'occhio il fascicolo di Luglio (anno VIII), il quale contiene:

L' Ornato del ferro. — Studi di F. Mazzanti, prof. di ornamentazione industriale nel R. Museo Industriale italiano (con 8 figure nel testo).

Materiale delle tramvie. — L' armamento delle ferrovie stradali in Germania, per l' Ing. Felice Tassani (con 2 tavole).

Legislazione Tecnico amministrativa. — Legge pel riordinamento del Corpo del Genio Civile.

Notizie. — Perforazione meccanica ad aria compressa della galleria di Laveno. — La tempera dell' acciaio per compressione.

Necrologia. — *Bibliografia.*

Abbonamento annuo: L. 12.

« Giornale per i Bambini ». — È uscito in Roma il N. 32 il quale contiene le seguenti materie:

SOMMARIO — Una Vittoria, *Iginia Aynolucci* — L' uccellino di Emma, *Achille Cecovi* — Quando la Gatta non è in paese....., *Guido Biagi* — L' Angelo nero, *Forese* — Le passeggiate al Pincio, *Emma Perodi* — Pippo e Beppe o le Avventure di un Ragazzo e di un Cane — Spigolature estere — Destandosi, *Ettore Barili* — Vedute geografiche, spiegatori, ecc.

Gazzettino mercantile. — Veggasi 4ª pagina.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 5 Agosto 1882

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 4 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Moretti Federico di Angelo con Gavani Luigia fu Giovanni — Forza Gaetano fu Giovanni con Leziroli Luisa del dott. Ulderico.

Borsetti Giovanni fu Pietro Antonio con Soverini Teresa di Luigi.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Caroli dott. Augusto fu Luigi di Ferrara, d'anni 35, medico-chirurgo, celibe — Zampolli Anna fu Domenico di Guarda, d'anni 53, villica, coniugata — Massari Emidio fu Angelo di Ferrara, d'anni 35, facchino, celibe.

Minori agli anni uno N. 0.

6 Agosto

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Maranini Gaetano fu Davidde di Ferrara, d'anni 67, possidente, celibe.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

9 Agosto

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 16°,6 C
Alt. med. mm. 757.28	» mass.ª 30°,5 »
Al liv. del mare 759,24	» media 22°, 7 »
Umidità media: 50°, 3	Venti do. ESE

Stato prevalente dell' atmosfera: quasi sereno

10 Agosto — Temp. minima 17° 1 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

10 Agosto ore 12 min. 8 sec. 28.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Ieri dopo lunga e penosa agonia moriva in Ferrara GIUSEPPE FEDERZONI. Non istaremo ora a tesserne l' elegia funebre, nè a dire chi egli si fosse, poichè era da tutti conosciuto, ma diremo soltanto che senza essere un ingegno, senza possedere grande istruzione, era però dotato di un ottimo cuore, prestando egli indefessamente l'opera propria in favore di chi ne lo richiedeva.

Ma chi doveva al povero estinto la maggiore riconoscenza era il partito democratico al quale egli si gloriava di appartenere, e lo dimostrò sempre, ma specialmente poi nei momenti delle elezioni politiche ed amministrative, correndo, arrabattandosi, sudando, per cercare e procurare voti ai candidati del suo partito, e sprecando in tale opera quel piccolo peculio che in tanti anni di lavoro era arrivato a mettere in disparte, e guai se il Comune non lo avesse da qualche tempo impiegato nelle pompe funebri. Altra prospettiva per campare non sarebbe rimasta al disgraziato che il retaggio del povero — il Ricovero di Mendicità!

Ieri sera ebbe luogo il trasporto della salma del Federzoni all' ultima sua dimora. Quanto squallore, quanta nera ingratitudine non ci fu dato di riscontrare! — A Federzoni vivo ed agiato una folla d' amici gli fanno corona — povero, ben pochi si prestano a chiedere sue nuove durante la penosa sua malattia (e fra questi pochi va segnalato l' amico suo Ceccoli che si prestò ognora con fraterna premura) — estinto, restano pochissimi ad accompagnarlo nell' ultimo tragitto, a dargli l' estremo addio.

Federzoni, pieno di vigore e di energia è corteggiato blandito dai caporioni della democrazia che se ne servono di sgabello a raggiungere l' ambiziosa loro meta, — povero e sofferente, quindi inabile a lavorare per loro, viene abbandonato alla pietà altrui e gettato, povero limone spremuto, fra le cose inutili e dimenticate — morto, essi, non sanno trovare lo stimolo del rimorso e del dovere per un quarto d' ora; e non rispondono all' appello di quei pochi amici che li chiamava a seguire il di lui funebre trasporto!

Al pubblico giusto e severo i meritati commenti.

R. P. A. C. M. Z.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 9. — *Madrid* 8. — Vi sono stati disordini ad Andorra; e si ha a deplorare un morto e alcuni feriti.

Londra 8. — La Camera dei comuni ha respinto con voti 293 contro 157 il primo emendamento di Salisbury il quale domandava che il *bill* su i fitti arretrati sia applicabile ai fittaiuoli con il consenso del proprietario.

Costantinopoli 8. — Dervisch pascià e Server pascià partiranno probabilmente giovedì.

Il corpo di spedizione turco comprenderà solamente 6,200 uomini.

Trattasi di formare un secondo corpo di 10,000 uomini.

Alessandria 9. — Molti fuggiaschi specialmenue italiani e greci ritornano. È stato letto alle truppe il messaggio della Regina che ne loda la condotta.

Londra 9. — *Camera dei comuni*. Su la proposta di Gladstone tutti gli altri emendamenti al *bill* sono approvati.

Milano 9. — Stanotte giunse il Duca di Genova e scese al palazzo reale.

Stamane è giunto il Re. Ossequiato dalle autorità, proseguì per Monza.

Stamane è giunto il principe giapponese Yaris-Saugawa e fu ospitato al palazzo reale.

Ischl 9. — Gli imperatori d'Austria e di Germania sono giunti a mezzodì.

L'imperatrice attendevali alla stazione.

L'imperatore si recò ad incontrare Guglielmo ad Ebensee.

Le accoglienze furono estremamente cordiali. Un numeroso pubblico acclamò gli imperatori ad Ebensee e ad Ischl.

Le LL. MM. d'Austria accompagnarono Guglielmo all'Hôtel.

Parigi 9. — Al Senato ed alla Camera fu letto il decreto che chiude la sessione.

Bombay 9. — Cinque trasporti di truppe sono partiti ieri, sette partono oggi.

Machphecson si imbarcò oggi.

Vienna 9. — La *Wienerabendpost* scrive: L'abboccamento dei due sovrani ad Ischl si ripete ogni anno ed è considerato dai loro popoli come l'espressione della sincera amicizia che unisce le due dinastie ed è dai loro Stati salutato da ogni parte colla più viva simpatia come pegno importante di pace.

ANNO XLIV. GAZZETTINO MERCANTILE N. 32

SINDACATO DEI PUBBLICI MEDIATORI DI FERRARA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO

PREZZI dei generi verificati dal 31 Luglio al 7 Agosto 1882.

		Minimo		Massimo		Dazio consumo	
Frumento ferrarese fino nuove	il Quint.	23	75	24	25	—	—
» » buono mercantile (consegna fine mese)	»	24	25	24	50	—	—
» » inferiore	»	21	50	22	25	—	—
» del Polesine	»	22	25	22	75	—	—
Formentone ferrarese	»	—	—	—	—	—	—
» del Polesine	»	22	50	23	—	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	—	—
» di Romagna	»	—	—	—	—	—	—
» estero	»	21	25	21	75	—	—
Risono	»	16	50	19	50	2	10
Avena Ferrarese nuova	»	16	25	16	50	1	50
» del Polesine	»	16	25	16	50	1	50
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	1	50
Fagiuoli bianchi	»	26	—	28	—	1	—
» colorati	»	19	—	21	—	1	—
Orzo	»	15	—	17	—	1	50
Ceci	»	—	—	—	—	1	—
Favino	»	18	—	20	—	1	—
Riso cimone glacè	»	50	—	52	—	4	30
» cima	»	43	—	45	—	4	30
» fioretto	»	36	—	39	—	4	30
» indiano	»	33	—	34	—	4	30
Olio di oliva fino	»	145	—	160	—	9	10
» dell'Umbria	»	108	—	110	—	9	10
» delle Puglie	»	103	—	108	—	9	10
» di Corfù	»	104	—	110	—	9	10
Caffè Portoricco	»	330	—	340	—	8	—
» S. Domingo	»	270	—	280	—	8	—
» Bahia	»	230	—	240	—	8	—
Zucchero austriaco 1ª qualità	»	146	—	147	—	6	—
» in polvere	»	135	—	136	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 94₁95 (fusto compreso)	»	165	—	167	—	17	50
» nazionale di centigradi 94₁95 (senza fusto)	»	154	—	155	—	17	50
Petrolio in barili	»	—	—	—	—	4	55
» in cassette	»	64	—	65	—	4	55
Legna combustibile forte	»	2	50	3	—	—	30
» dolce	»	2	—	2	50	—	30
Canepa di primaria qualità	»	—	—	—	—	—	—
» comune	»	72	44	81	13	—	—
» inferiore	»	68	09	72	44	—	—
Scarti di canepa	»	50	71	53	60	—	—
Canaponi	»	46	36	47	81	—	—
Stoppe	»	44	91	47	81	—	—
Fieno	»	5	50	6	—	1	—
Erba medica	»	6	—	6	50	1	—
Paglia	»	1	50	2	—	—	60
Seme canapa	»	75	—	100	—	2	60
» trifoglio	»	110	—	115	—	2	60
» erba medica	»	115	—	120	—	2	60
Vino nero 1.ª qualità	l'Ettol.	34	—	36	—	6	50
» 2.ª qualità	»	30	—	32	—	6	50
Uva pigiata forte nostrana	il Quint.	—	—	—	—	3	20
» dolce »	»	—	—	—	—	3	20

N. B. Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dazio consumo.

Oro pezzo da 20 Franch da 20. 65 a 20. 62 — Argento da 103 25 a 103 10.

Pel Sindacato dei Pubblici Mediatori

IL PRESIDENTE — **ROSSI DAVIDE**

(Dall'*Eco*)

(Stabilimento Tip. Bresciani)